

IL COMMENTO

di GIUSEPPE TURANI

TAGLIARE È SEMPLICE

LA NOSTRA Legge di Stabilità è forse l'oggetto più instabile dell'universo. Ogni giorno cambia. Avevamo la «no tax area» fino a 12mila euro di reddito, ma la mattina dopo è scomparsa. Dovevamo vendere le spiagge, ma il giorno dopo tutti giù a ridere. Si aggira ancora l'idea di prelevare dei soldi dalle pensioni d'oro, ma sul concetto di «oro» non c'è consenso, e quindi già da lunedì forse non se ne parlerà più. Si torna a discutere di spending review, ma chissà che cosa taglieranno. Intanto, Bruxelles continua a farci i soliti rimproveri: troppe tasse sul lavoro, poca crescita, troppi senza lavoro. Ciò che la Commissione europea fa finta di non vedere è che probabilmente abbiamo la classe politica più confusa del Vecchio Continente. Solo parlamentari che hanno perso il senso della propria missione possono pensare di tenere insieme i conti dello Stato vendendo le spiagge (e perché non la Sicilia o il Trentino?). Prima ci sarebbero molte altre cose da fare.

[Segue a pagina 5]

Giuseppe Turani

IL COMMENTO



TAGLIARE È SEMPLICE

[SEGUE DALLA PRIMA]

POCHI esempi. Fra deputati senatori e consiglieri di vari livelli sono 150mila quelli che ci amministrano. Ma davvero serve tutta questa gente? Prendiamo le Regioni, il cui lavoro più

importante (90% del bilancio) è amministrare i fondi della sanità. E servono 50, 60, 80 consiglieri per regione per fare un lavoro che una coppia di ragionieri un po' laboriosi sbrigherebbe in qualche pomeriggio? In realtà, nessuno sa che cosa fanno i consiglieri regionali: si sa solo che al momento sono quasi tutti indagati per avere usato soldi regionali per comprarsi mutande, buoni benzina, caviale e champagne. Mandare tutti a casa non sarebbe una cattiva idea. I consiglieri delle province sono quasi quattromila. In teoria dovrebbero essere già tutti ai giardinetti perché le province erano da abolire. Invece sono tutti al loro posto, e naturalmente ne esiste una certa quota indagata per uso personale dei soldi pubblici. Forse è eccessivo dire che tutta questa gente sta nei vari consigli più che altro per arraffare denari dei contribuenti, ma purtroppo è quello che accade. Non si conoscono, a memoria d'uomo, loro idee clamorose o contributi rivoluzionari in materia di pubblica amministrazione, mentre è stata notata una certa propensione alla distrazione di fondi pubblici.

E QUESTA è solo una parte dello scandalo. Oltre alle varie istituzioni ci sono anche quasi settemila società pubbliche 'locali'. Quelli che ci lavorano sono quasi cinquantamila. Ma il loro lavoro deve essere bestiale e tremendo: infatti per eseguirlo si avvalgono di mezzo milione di consulenti vari. E qui siamo alla comica finale: lo Stato ha più di tre milioni di dipendenti, ma per funzionare ha bisogno di mezzo milione di consulenti «privati». I dipendenti pubblici sono tutti ignoranti o analfabeti di ritorno? O hanno qualche competenza? Nella sanità sembra che siano quarantamila i dirigenti di nomina politica. Quarantamila amici da sistemare. A questo punto il cerchio si chiude. La politica dovrebbe semplicemente e umilmente fare un passo indietro, abbandonando un po' delle posizioni del passato. I quasi nostri mille parlamentari per fare una buona legge di Stabilità devono solo guardare se stessi e rendersi conto che hanno esagerato. Ormai quelli che vivono di politica in Italia sono oltre un milione, più dei metalmeccanici. E sono troppi.